

Motta San Giovanni

Discarica di Comunia l'Ancadic ribadisce il suo fermo "no"

«Il sindaco Verduci non era favorevole, quindi smentisca l'assessore regionale Rizzo»

MOTTA SAN GIOVANNI

«L'attuale Amministrazione comunale di Motta San Giovanni ha sempre manifestato contrarietà a qualsiasi riapertura della discarica di Comunia, così come confermato dal sindaco Giovanni Verduci lo scorso 18 ottobre a conclusione del Consiglio comunale, il cui argomento non era inserito all'Ordine del giorno». Lo ribadisce Vincenzo Crea – referente unico dell'Ancadic (Associazione nazionale di ispirazione cattolica per i diritti di cittadinanza) e responsabile del Comitato spontaneo "Torrente Oliveto" – il quale, però, è turbato dalle dichiarazioni dell'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo che continua ad asserire «che il progetto è stato rivisto per come richiesto dall'Amministrazione comunale di Motta San Giovanni con una riduzione della volumetria e un miglioramento dei presidi ambientali del sito in località Comunia di Lazzaro». E il turbamento di Crea aumenta quando legge che «il sindaco Verduci si è impegnato a condividere il progetto con il Consiglio comunale, le associazioni e i cittadini e a fornire eventuali integrazioni e osservazioni che saranno oggetto di discussione nella conferenza dei servizi che la Regione si è impegnata a convocare entro la prima decade del mese di novembre».

Secondo Crea «quanto dichia-

rato dall'assessore Rizzo e riportato dalla stampa è in palese contraddizione con quanto affermato in questi anni dall'Amministrazione Comunale. Pertanto riteniamo che il Sindaco dovrebbe smentire quanto riportato dagli Organi di stampa in merito a tale richiesta. Su questo argomento, noi abbiamo più volte richiesto notizie all'assessore all'Ambiente Antonella Rizzo, ma non abbiamo avuto mai risposta. L'Ancadic continua a essere contraria a qualsiasi tipologia di riapertura della discarica e la necessità di un'urgente bonifica, se prevista, e messa in sicurezza dell'impianto con la definitiva chiusura dello stesso. Non comprendiamo a cosa possa servire incontrare la cittadinanza e le associazioni per illustrare il nuovo progetto, quando le associazioni e la cittadinanza e soprattutto la stessa Amministrazione comunale hanno da sempre ribadito il no alla riapertura. Se l'intento è la speranza di un convincimento che possa far cambiare idea, almeno per quanto riguarda l'Ancadic – ribadisce Crea –, viste le condizioni idrogeologiche del sito, ciò è impossibile».

«Fermo restando, e ben venga, qualsiasi autonoma iniziativa di informazione alla popolazione da parte del Sindaco, riteniamo invece che sia urgente che il Sindaco smentisca ufficialmente le dichiarazioni rese dall'assessore all'Ambiente sul fatto che il nuovo progetto sia stato richiesto dal Comune e affermi pubblicamente che quanto dichiarato dall'assessore Rizzo non corrisponde a verità».